



FELICE DI MOLFETTA

DOTTORE IN S. TEOLOGIA

Per grazia di Dio e della Sede Apostolica

VESCOVO DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

IL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE NELLA DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

Orientamenti e norme

Prot. n. 30/2010

Da tempo sono pervenute a questa Curia Diocesana richieste relative all'esercizio straordinario della comunione da affidare a ministri fedeli laici impegnati nelle diverse attività parrocchiali nonché ad alcune religiose.

Non ho nascosto alcune perplessità in questi anni a quanti insistentemente ne facevano richiesta; perplessità derivanti da una non sufficiente e rigorosa preparazione teologica e spirituale riscontrata nei vari soggetti; la non fedele osservanza del documento pontificio *"Immensae Caritatis"* (29 gennaio 1973) (= IC): ad *"intra"* delle celebrazioni liturgiche e ad *"extra"* nel servizio agli ammalati; nonché un processo di delega da parte dei ministri ordinari ai fedeli laici a svolgere la cura pastorale degli infermi: cose tutte non poche volte evidenziate nelle diverse circostanze del decennale servizio episcopale.

Ora, dopo matura riflessione, sono giunto alla determinazione di dover ordinare e disciplinare questo capitolo assai delicato della pastorale degli infermi con il relativo *Ministero straordinario della comunione* che, se per un verso ha permesso di offrire il *Pane della vita* a coloro che sono impediti di cibarsene, dall'altro non sono mancati gravi irriverenze nei riguardi di questo inestimabile dono lasciato da Cristo alla sua Chiesa.

Dappoiché, spetta all'Ordinario Diocesano, quale primo dispensatore dei misteri di Dio nella Chiesa particolare; guidare, promuovere e custodire tutta la vita liturgica (cfr. OGMR 22; SC 41); salvaguardare l'Eucaristia da ogni forma di irriverenza; permettere ai ministri straordinari di essere adeguatamente preparati e acquisiscano un fervente amore per la Santissima Eucaristia, sacramento di carità (cfr. Benedetto XVI, *Sacramentum Caritatis*, 22 febbraio 2007); dovendo infine essere individuati i soggetti idonei a tale ministero,

si dispone quanto segue

1. Requisiti per l'ammissione al Ministero straordinario della Comunione (= MSC)

- *Premesso* che il mandato di MSC nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano viene conferito unicamente dal Vescovo per cui a nessun presbitero sarà lecito

affidare di propria iniziativa questo incarico, è d'obbligo ricordare che esso è un *ministero* e non una gratificazione o privilegio personale; nonché un ministero connotato da specifico aggettivo, *straordinario*, in quanto *suppletivo* ed *integrativo* all'interno dell'azione liturgico-pastorale.

Ciò sta a significare che per il suo esercizio debba richiedersi un'effettiva carenza di ministri ordinati; nondimeno, esso non può né deve dispensare i presbiteri dalla loro insostituibile cura pastorale e sacramentale dei malati, rammentando ai cari presbiteri che la cura pastorale degli infermi è una delle principali premure che la Chiesa, nella persona del Vescovo, affida al parroco.

- *Designazione*

Il parroco, nel presentare regolare richiesta al Vescovo, tenga in debito conto che il soggetto deve avere l'età minima di 25 anni; godere di buona reputazione nella parrocchia; essere animato da un'assidua pietà eucaristica e da una buona formazione cristiana; e infine essere proposto dal Consiglio Pastorale, debitamente convocato "*ad hoc*". E che nessuno sia scelto a tal ministero qualora la sua designazione possa dare motivo di stupore agli altri fedeli (cfr. IC 1,VI).

- *Formazione previa*

Come per ogni ministero nella Chiesa, anche i MSC sono tenuti all'obbligo di acquisire l'adeguata formazione richiesta per adempiere nel modo dovuto il proprio incarico "per esercitarlo consapevolmente, assiduamente e diligentemente" (CJC, can. 231 § 1).

In tal senso, la frequenza al corso di preparazione al ministero è obbligatoria, come anche la partecipazione agli incontri di formazione permanente promossi dalla Diocesi; preme ricordare che qualora si dovesse assentare per tre volte da detti incontri, sarà revocato il mandato.

Al corso di formazione sono tenuti a partecipare anche coloro che a suo tempo non hanno potuto frequentarlo. L'obbligo della formazione legato all'incarico di MSC termina al compimento dei 75 anni.

2. Esercizio del ministero

L'ambito in cui il MSC è chiamato a operare è:

- durante la celebrazione della messa "a motivo di un grande affollamento dei fedeli oppure per qualche particolare difficoltà in cui venga a trovarsi il celebrante";
- fuori dalla celebrazione della messa: "...affinché i fedeli, che sono in stato di grazia e hanno retta e pia intenzione di accostarsi al convito eucaristico, non siano privati dell'aiuto e del conforto di questo sacramento" (IC 1,I).

Le due condizioni per cui vien data ai MSC la facoltà di distribuire la comunione riflettono primariamente la *domenica* e per estensione ad altri giorni di particolare rilevanza nella vita di pietà degli infermi.

Pertanto, alla domenica, giorno del Signore e giorno dell'Eucaristia, i MSC dopo aver ricevuto dalle mani del Presbitero presidente la comunione, presenteranno la teca per far deporre il pane eucaristico da offrire ai fedeli infermi.

Dalla chiesa alla casa, il MSC assumerà il dovuto raccoglimento contrassegnato da silenzio orante; porterà appesa al collo - non in una borsetta a mano - la teca contenente le sacre specie; giunto a casa, la comunione all'ammalato sarà data nel contesto di una vera celebrazione della Parola (saluto iniziale - atto penitenziale - orazione - una lettura con brevi parole di commento - preghiera dei fedeli conclusa dal Padre Nostro - comunione - momento di silenzioso raccoglimento - orazione conclusiva - saluto augurale). Per questo esercizio ministeriale, il MSC indosserà sull'abito civile un segno distintivo, appositamente confezionato e consegnato dal Vescovo nel giorno del conferimento.

3. Alcune precisazioni

Essendo l'Eucaristia strettamente legata alla carità, il MSC nei limiti delle sue possibilità, si renderà disponibile a collaborare con la Caritas parrocchiale nella misura in cui dovesse riscontrare situazioni di indigenza.

Altresì, il MSC svolgendo la funzione di collegamento tra l'ammalato e la parrocchia, sarà suo compito ricordare al parroco l'esigenza della confessione o altro eventuale bisogno spirituale e/o di natura materiale.

È assolutamente proibito portare a casa propria la santa comunione. In casi particolari - impossibilità di poter far comunicare l'ammalato - il MSC riporterà il pane eucaristico in parrocchia o sarà consumato dallo stesso Ministro o da un familiare dell'ammalato che è in condizione spirituale di riceverlo.

Il MSC dovrà sapere per ricordare all'ammalato che "il tempo del digiuno eucaristico o dell'astinenza dal cibo e dalle bevande alcoliche viene ridotto a un quarto d'ora" (IC 3).

Il MSC non accetterà offerta alcuna per il servizio reso e si impegnerà ad essere prudente e segreto qualora dovesse ascoltare qualche confidenza riservata.

Infine, non è consentito a quanti provengono da altra Diocesi l'esercizio del ministero nel territorio diocesano, salvo che il MSC non presenti regolare attestazione rilasciata dall'autorità competente da cui proviene.

- Rinnovo e revoca del mandato

In considerazione del fatto che il ministero non è permanente ma rinnovabile annualmente, i RR. Parroci, all'inizio dell'anno pastorale, richiederanno al Vescovo il rinnovo soltanto per i ministri che hanno la possibilità di esercitarlo con continuità e siano nelle condizioni di adempiere fedelmente a quanto sopra descritto.

Il mandato, annualmente rinnovato, può essere revocato qualora il MSC si trovasse a vivere situazioni morali di irregolarità o a non essere in piena comunione ecclesiale con i legittimi pastori e con la comunità.

* * *

Detto ordinamento dopo essere stato oggetto di attenzione da parte del Consiglio Presbiterale Diocesano in data 29.I.2009, sarà vincolante in tutte le sue

parti, a cominciare dal 22 febbraio 2010 nel territorio diocesano. Pertanto, esso viene ora affidato ai RR. Parroci quali custodi nativi del Bene più prezioso della Chiesa perché attraverso la loro sollecitudine sia assicurata quella somma riverenza dovuta al Sacramento del *Deus nobiscum*.

Ma anche ai Ministri Straordinari della Comunione i quali, mossi da grande spirito di carità e generosità, prolungheranno con la loro presenza nella casa degli ammalati, la visita di Cristo e della Chiesa nelle abitazioni di coloro che non possono partecipare alla gioia dell'assemblea domenicale dei fratelli.

Dato a Cerignola, dalla sede episcopale, il 2 febbraio 2010, festa della Presentazione di Gesù al tempio, decimo di episcopato, nell'“Anno Sacerdotale” per il 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars.



+ *Felice di Molfetta*
† Felice di Molfetta
Vescovo

Mons. Vincenzo Vito
Cancelliere Vescovile

Vincenzo Vito